

COMUNICATO STAMPA

ORIENTAMENTO E DIS-ORIENTAMENTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I E II GRADO

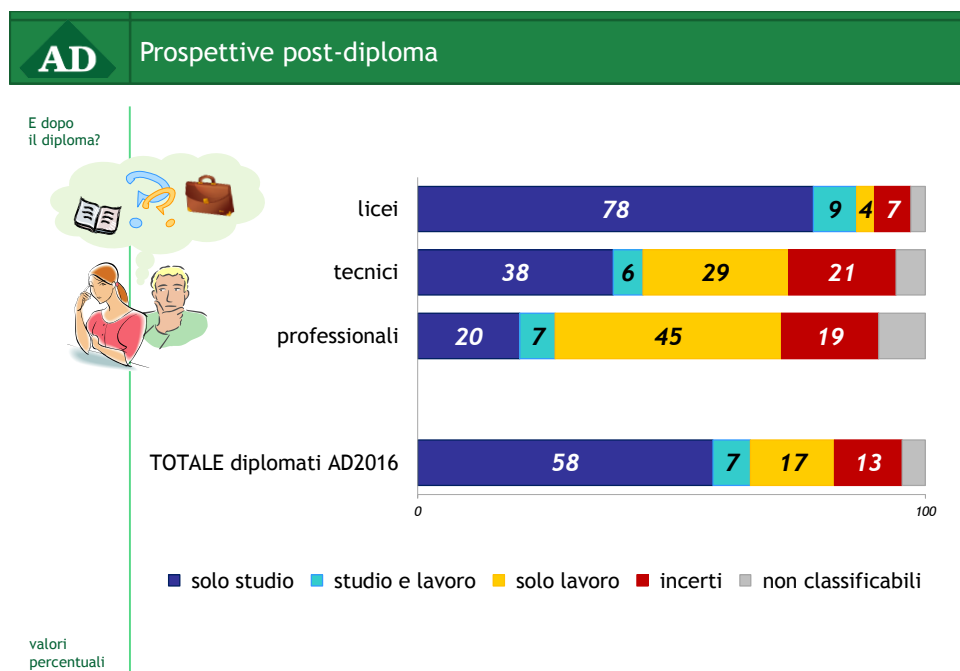
AlmaDiploma presenta l'identikit di oltre 40 mila diplomati 2016: oltre la metà è soddisfatto delle attività di orientamento, ma il 13% è disorientato rispetto al proprio futuro post-diploma

Roma, 14 dicembre 2016 - E' stata presentata oggi durante il convegno "Orientamento e dis-orientamento. Gli strumenti e le azioni per le scelte degli studenti della scuola secondaria di I e II grado" l'Indagine sul Profilo dei Diplomati 2016 di AlmaDiploma e AlmaLaurea.

Il Rapporto, che indaga le caratteristiche di studio, i giudizi sul proprio percorso scolastico e le prospettive di oltre 40mila diplomati a luglio 2016 di 261 Istituti scolastici aderenti ad AlmaDiploma, in particolare di Lazio, Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria, Puglia e Toscana, approfondisce il tema dell'orientamento degli studenti della scuola secondaria di II grado, le loro scelte su università e mondo del lavoro e gli strumenti a disposizione degli Istituti per guidarli.

Oltre la metà dei diplomati indagati (56%) è soddisfatto delle attività di orientamento realizzate all'interno dei percorsi scolastici. Soddisfazione che varia a seconda dei percorsi scolastici intrapresi: in particolare, il gradimento cresce tra i diplomati degli Istituti tecnici (62%) e scende tra quelli professionali (54%) e liceali (53%). Il Rapporto mostra inoltre come, indipendentemente dal titolo di diploma conseguito, la soddisfazione espressa dagli studenti sui servizi di orientamento sia più elevata tra quanti scelgono di indirizzarsi verso il mondo del lavoro (61%) e scenda al 55% tra coloro che intendono proseguire gli studi.

Resta vero che, ancora oggi, alla vigilia del diploma, la quota di disorientati, ossia coloro che sono molto incerti sul proprio futuro formativo e professionale, è pari al 13%. Percentuale che è particolarmente elevata tra i tecnici (21%), seguiti dai professionali (19%) e dai liceali, assai distanziati: solo 7 su cento.

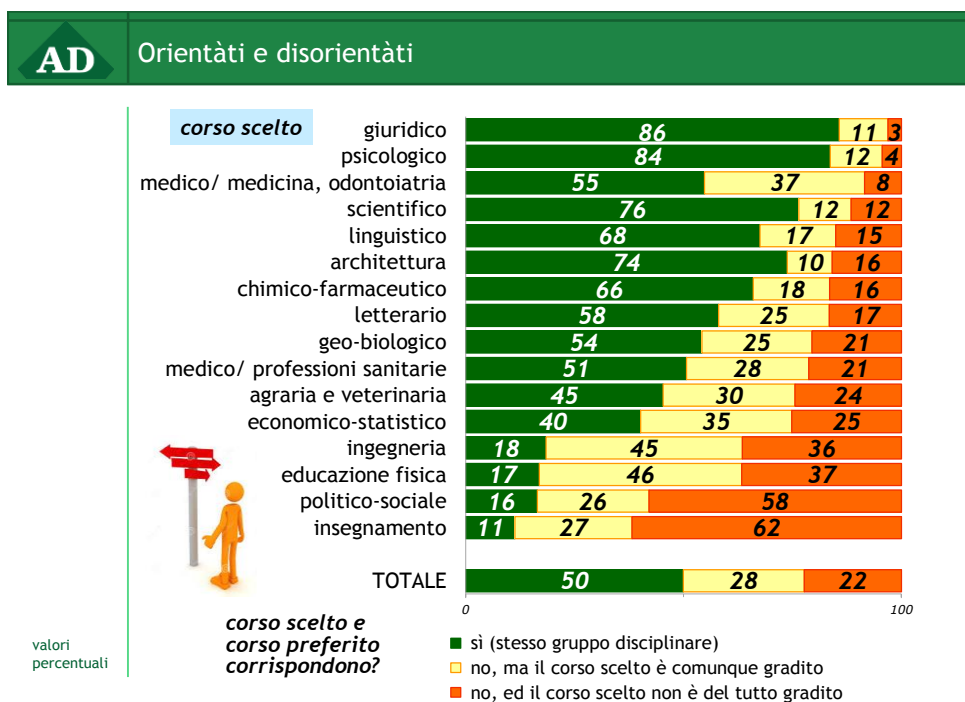


Dalla lettura dei risultati dell'Indagine è evidente come gli strumenti di orientamento alle scelte post-diploma possano giocare un ruolo decisivo ed essere determinanti, ad esempio, nel prevenire abbandoni degli studi, delusioni e insuccessi all'interno del nostro sistema universitario.

Il **percorso AlmaOrientati**, uno strumento di orientamento verso l'Università e il mondo del lavoro realizzato da AlmaDiploma e AlmaLaurea e adottato dal Ministero dell'Istruzione (MIUR), mira ad accrescere il livello di consapevolezza degli studenti degli ultimi anni della scuola superiore rispetto alle scelte post-diploma.

Focalizzando in particolare l'attenzione sui soli diplomati del quinto anno che hanno svolto il percorso e che sono intenzionati a iscriversi all'Università, emerge che il **22% sceglierebbe un percorso di laurea non in linea con le proprie attitudini**, quota che arriva al 30% tra i professionali, al 23% tra i tecnici e al 21% tra i liceali.

La percentuale di chi si iscriverebbe ad un corso di laurea non in linea con il settore di studio preferito è particolarmente elevata tra le aree dell'**insegnamento (62%)**, **politico-sociale (58%)**, **educazione fisica (37%)** ed **ingegneria (36%)**.



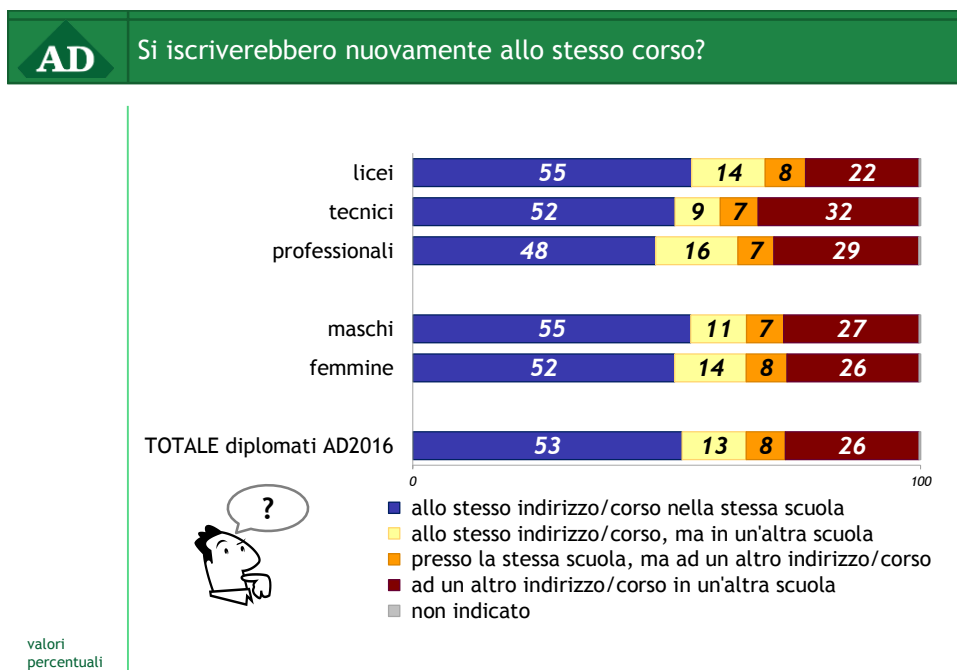
Per quale ragione è piuttosto frequente che i giovani scelgano percorsi universitari non in linea con le loro preferenze in termini di materie di studio? Si tratta di scelte consapevoli, effettuate in previsione del proprio futuro professionale? Oppure la scelta è dovuta a una carenza di informazioni circa l'effettivo contenuto formativo del corso di laurea?

“L'Indagine mostra la necessità di una vera e propria politica di “educazione alla scelta” - commenta **Renato Salsone, Direttore di AlmaDiploma** -. Oggi più che mai risulta necessario per le Istituzioni Scolastiche dotarsi di efficaci strumenti per perseguire questo obiettivo in modo sistematico e sostenibile nel tempo. A questo fine il tema dell'orientamento deve prendere in considerazione tutta la filiera educativa, a partire dalla scuola secondaria di primo grado. La transizione tra primo e secondo grado, come rilevato dalle indagini AlmaDiploma, è una delle fasi più delicate del processo di scelta dello studente per il proprio futuro formativo”.

Il Profilo dei Diplomati mostra che il fenomeno del disorientamento è già evidente tra il I e il II ciclo degli studi: tant'è che una **quota importante dei diplomati, al termine del percorso formativo, è “pentito” della scelta compiuta a 14 anni**.

In altre parole, se tornassero ai tempi dell'iscrizione alla scuola superiore, mentre 53 diplomati su cento ripeterebbero lo stesso corso, **ben 47 su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola**. In particolare, 13 su cento ripeterebbero il corso ma in un'altra scuola, 8 sceglierebbero un diverso indirizzo/corso

della propria scuola e 26 cambierebbero sia scuola che indirizzo. La quota dei diplomati che cambierebbe corso e/o scuola è più elevata tra i professionali (52%), seguiti dai tecnici (48%) e dai liceali (45%). È interessante esaminare le ragioni espresse dai diplomati che cambierebbero corso e/o scuola: il 41% lo farebbe principalmente per studiare materie diverse, il 20% per compiere studi che preparino meglio al mondo del lavoro, il 16% per compiere studi più adatti in vista dei successivi studi universitari.



Per queste ragioni AlmaDiploma, in collaborazione con AlmaLaurea e con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, sta sperimentando un nuovo strumento **per educare e sostenere la scelta degli allievi della scuola secondaria di I grado verso la scuola secondaria di II grado**; strumento sostenuto da un percorso di formazione riservato a docenti, studenti e genitori e che vede coinvolti in questa fase sperimentale circa 4000 studenti.

GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA PER ORIENTARE GLI STUDENTI

L'alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro, secondo gli obiettivi ministeriali, rappresenta una componente strutturale della formazione al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti. La Legge 107/2015 a partire dall'anno scolastico 2015/2016 ha infatti inserito organicamente l'alternanza scuola-lavoro nei piani didattici di tutti gli indirizzi di studio della scuola secondaria superiore, compresi i licei, rendendoli parte integrante dei percorsi di istruzione: in particolare, sono previste 400 ore per gli istituti tecnici e professionali e 200 ore per i licei. La legge lascia inoltre ad ogni Istituto la facoltà di progettare, organizzare e integrare all'interno del percorso didattico, in totale autonomia, le attività di alternanza scuola-lavoro.

Il Rapporto AlmaDiploma mostra, a un anno dall'introduzione della Legge, che **il 57% dei diplomati 2016 ha svolto un'attività di alternanza scuola-lavoro**. Dall'Indagine emerge che **a svolgere più esperienze di alternanza scuola-lavoro** durante gli studi sono i **diplomati professionali (98%) e tecnici (80%)**; sono invece meno diffuse all'interno dei programmi didattici del liceo (33%).

Il 42% dei diplomati ha svolto esperienze di breve durata, entro le 80 ore; mentre il 27% ha dedicato a queste attività oltre 150 ore. Le esperienze di più lunga durata sono più diffuse proprio all'interno dei percorsi dove gli studenti le svolgono più frequentemente, professionali e tecnici.

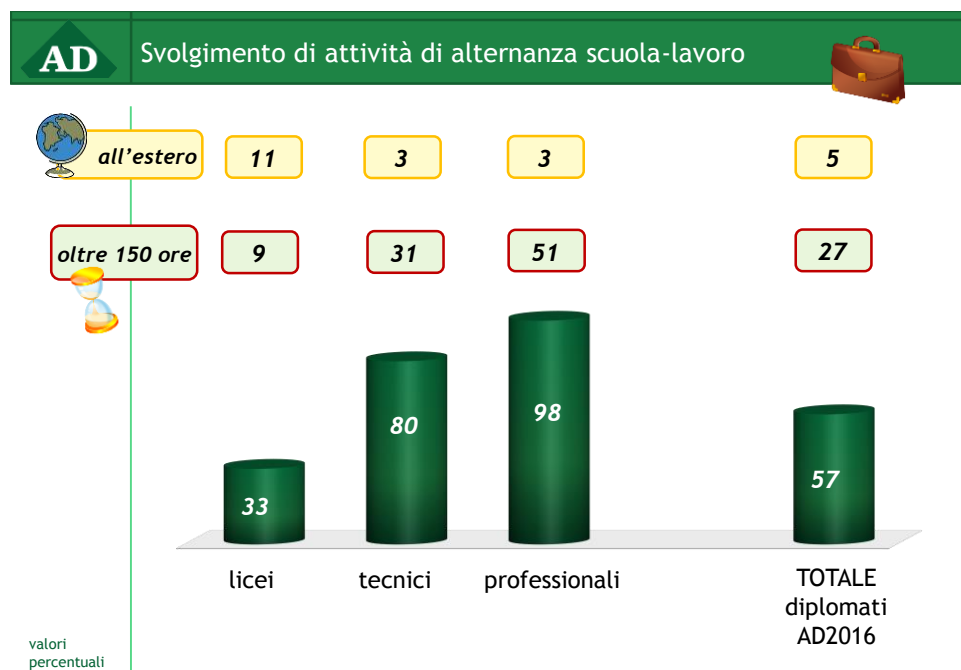
L'Indagine mette in evidenza **la coerenza tra l'indirizzo di studio e il settore** nel quale l'attività di alternanza scuola-lavoro si è realizzata: i liceali maturano questa esperienza prevalentemente nel settore dell'*istruzione* e in quello *socio-sanitario* (rispettivamente 25% e 17%); i tecnici in misura maggiore nel settore *informatico, ricerca e servizi alle imprese* e nelle *attività manifatturiere e costruzioni* (rispettivamente 19% e 18%); i professionali nel settore *alberghiero* e nel *socio-sanitario* (rispettivamente 23% e 22%).

Non stupisce pertanto che l'alternanza scuola-lavoro sia considerata dai giovani un'esperienza molto positiva: i dati mostrano infatti che la **soddisfazione** è maggiore proprio dove è più diffusa, soprattutto tra gli indirizzi professionali e tecnici.

Nella grande maggioranza dei casi gli studenti che l'hanno svolta hanno dichiarato che:

- **i compiti sono stati assegnati in modo chiaro (91%);**
- **è stata organizzata efficacemente (89%);**
- **le attività di tutoraggio aziendale (81%) e scolastico (74%) sono risultate soddisfacenti;**
- **è risultata utile, più in generale, per la formazione (86%).**

Fra gli studenti che hanno svolto questa esperienza **il 5% l'ha effettuata all'estero**, quota che va dal 3% dei tecnici e dei professionali all'11% dei licei.



Le esperienze di studio all'estero

Le esperienze di studio all'estero durante gli studi accrescono le competenze linguistiche e facilitano l'accrescimento esperienziale e personale: non è un caso quindi che siano considerate dai giovani un valore aggiunto importante del proprio percorso didattico. I dati dell'Indagine sul Profilo mostrano che il **35% degli studenti ha compiuto esperienze di studio all'estero**. Le esperienze di studio all'estero sono molto diffuse tra i diplomati del liceo linguistico (72%), seguiti dal liceo classico (45%), dal liceo musicale e coreutico (42%) e dallo scientifico (39%). Negli altri indirizzi, a parte l'indirizzo tecnico economico (33%) e per il liceo delle scienze umane (32%), la mobilità all'estero è molto meno diffusa.

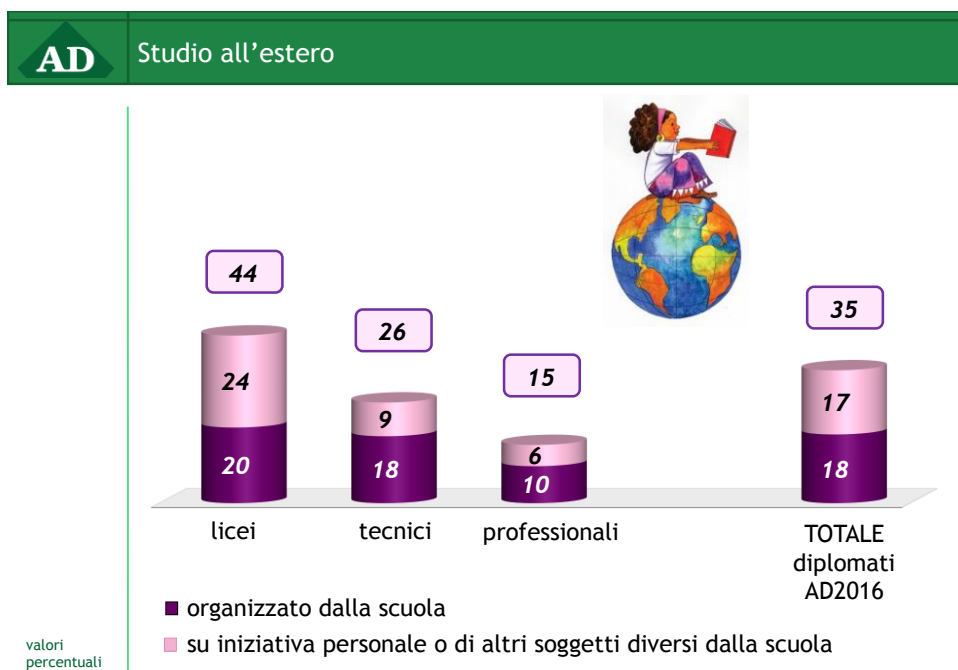
Nella metà dei casi queste esperienze sono state organizzate dal proprio Istituto, in particolare negli indirizzi in cui le lingue straniere hanno una valenza formativa fondamentale (liceo linguistico e tecnico economico per il turismo). Negli altri indirizzi la mobilità all'estero gestita dalla Scuola è molto meno diffusa, e spesso i

ragazzi hanno compiuto esperienze su iniziativa personale o di soggetti esterni alla scuola. Resta vero che lo studio extrascolastico all'estero è piuttosto frequente fra gli studenti degli indirizzi liceali e in generale fra i figli di genitori con elevato grado di istruzione.

Per le esperienze di studio all'estero organizzate dall'Istituto, che nella maggior parte dei casi hanno durata settimanale, i **Paesi di destinazione più frequenti** risultano il Regno Unito (42% delle esperienze), la Spagna (14), l'Irlanda (12), la Francia (11) e la Germania (6). Per la mobilità extrascolastica, che quasi sempre oltrepassa -in termini di durata- la settimana, il Regno Unito è, ancora più nettamente, il primo Paese di destinazione (con il 48% delle esperienze), seguito dagli Stati Uniti (15) e dall'Irlanda (13).

Come accennato, **le esperienze all'estero accrescono le competenze linguistiche possedute dagli studenti**. In particolare, dal Rapporto emerge che l'inglese è la lingua straniera più diffusa tra i ragazzi: 55 diplomati su cento dichiarano di avere una conoscenza "almeno buona" dell'inglese scritto. Quota che varia in funzione del percorso di studio: per i liceali è pari al 59%, per i tecnici al 53%, per i professionali al 36%. La conoscenza scritta dello spagnolo, del francese e del tedesco è decisamente più contenuta rispetto alla lingua inglese: i diplomati con conoscenza "almeno buona" sono rispettivamente il 16%, 13% e il 3%.

Il Rapporto mostra inoltre che **il 33% dei diplomati ha conseguito diplomi attestanti le proprie competenze linguistiche** (PET, First Certificate, TOEFL...). Queste certificazioni sono più diffuse nel liceo linguistico, 67%, nel liceo classico, 52%, e nel liceo scientifico, 41%; sono decisamente meno diffuse negli altri indirizzi, dove coinvolgono meno 25% dei diplomati.



Il percorso AlmaOrientati

AlmaOrientati è un percorso online nato grazie alla collaborazione di un team di psicologi, sociologi, statistici e informatici coordinati da AlmaLaurea che ha tra i suoi obiettivi quello di **contrastare l'abbandono degli studi al primo anno di Università**, causato spesso da scelte universitarie approssimative, fornendo agli studenti preziose informazioni in merito ai percorsi post-diploma, sia formativi sia professionali, e permettendo loro di confrontarsi con le proprie potenzialità e aspirazioni.

Il percorso - adottato dal MIUR nella propria pagina web dedicata all'orientamento - è raggiungibile dai siti AlmaLaurea, AlmaDiploma e tramite App (per Android e iOS), permette un'azione di orientamento personalizzato accessibile a tutti. Al termine del percorso ciascun ragazzo riceve un profilo dettagliato e ricco di spunti di riflessione.

Al fine di comprendere l'utilità del percorso, il Rapporto ha analizzato l'opinione espressa dagli studenti che lo hanno svolto. Il 36% dei diplomati dichiara che il percorso AlmaOrientati ha permesso loro "di fare maggiore chiarezza sul percorso da intraprendere dopo il diploma", percentuale che sale al 37% per i tecnici, è pari al 36% per i liceali e scende al 35% per i professionali.

Un altro 25% dei diplomati ha dichiarato che il percorso "lo ha convinto che l'intenzione iniziale fosse giusta", percentuale che sale al 31% per i professionali ed è in linea con la media per tecnici e liceali.

Per 20 diplomati su cento AlmaOrientati "ha portato a prendere in considerazione percorsi diversi da quelli valutati inizialmente"; è il 23% per i tecnici, il 21% per i professionali e il 19% per i liceali.

Emerge pertanto che per l'82% dei diplomati il percorso AlmaOrientati si è rivelato uno strumento efficace di orientamento alla scelta post-diploma, capace di favorire processi decisionali più consapevoli.

“L'orientamento dei giovani - spiega **Mauro Borsarini, Presidente di AlmaDiploma** - è un elemento fondamentale poiché un capitale umano più soddisfatto delle proprie scelte avrà maggiori occasioni di realizzarsi non solo a livello formativo ma anche professionale, e diventare una risorsa per il sistema Paese. Ecco perché è sicuramente importante fare valutazioni consapevoli e sostenibili già nel corso degli studi primari e secondari. A questo fine, un primo passo importante è quello di aiutare i giovani nella scelta del proprio percorso formativo, sostenendoli con una documentazione aggiornata, affidabile e completa. E' l'obiettivo che si sono posti da tempo AlmaDiploma e AlmaLaurea, ossia rispondere alla necessità sempre più urgente di sviluppare corrette politiche di orientamento e di diritto allo studio, capaci di accompagnare per mano i giovani. Un modello integrato che, partendo dagli strumenti di autovalutazione messi a disposizione delle scuole, costruisce un percorso di orientamento non frammentato, bensì di tipo "verticale" e continuativo, perché un sistema formativo efficiente ed *efficace autovalutandosi, orienta, e orientandosi, valuta*”.

Giorgia Chicarella
Relazioni con i media
tel: +39 051 6088984 –
cell: +39 349 3200938
e.mail: giorgia.chicarella@almalaurea.it